



RAFFAELLA
edc
DE CHIRICO

VIP PREVIEW & COCKTAIL RECEPTION

Torino, 17 ottobre 2025 – dalle 18.30 alle 21.30

In mostra i lavori di: Gisella Chaudry, Jacopo Mandich e Federica Zianni

Le opere rimarranno visibili, **previo appuntamento** telefonico, fino al giorno **21 novembre 2025**

Cenni biografici degli artisti

Gisella Chaudry (Palermo, 1989)

Vive e lavora a Torino

Gisella Chaudry cresce in una famiglia formata da due culture diverse, (padre pakistano e madre siciliana), una mescolanza in cui la difficoltà sociale è sempre presente sia per la condizione siciliana culturalmente legata alle tradizioni sia per le discriminazioni sull'etnicità del padre.

Questo aspetto fondamentale, durante la crescita, diventa empatia nei confronti di chi queste situazioni le vive oggi, di chi decide di compiere la catarsi affrontando il mare, stato aggravato dalla globalizzazione e dalle ripetute guerre che hanno accentuato il numero dei flussi migratori.

Viaggi da oriente ad occidente e da sud a nord per andare alla ricerca di possibilità e di aspettative migliori. Gisella Chaudry riflette su principi di aggregazioni multiculturali ove la terra è culla di culture diverse ma è anche illusione che diviene disperazione provocata da dittature, pregiudizi, ignoranza e sfruttamento.

Un pensiero che si aggroviglia tra distopia e utopia alimentato dal divario tra classi

sociali e dal dominio tecnologico che allontana ogni giorno di più` la possibilità` di un nuovo umanesimo.

Jacopo Mandich (Roma, 1979)

Vive e lavora a Torino

Laureato in scultura presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 2005. Nel 2006 vince il premio Edgardo Mannucci. Nel 2015 è il primo artista italiano invitato a partecipare alla Biennale degli Urali in Russia. Nel 2018 frequenta il Master di scultura alla Burg Giebichenstein Kunsthochschule Halle University of Art and Design in Halle, Germany. L'obiettivo del suo lavoro è quello di catturare, attraverso una forte affinità con la materia, la sensibilità umana, per rivelarla attraverso l'uso dei nostri sensi. Sono i nostri sensi e percezioni della realtà che ci permettono di evocare la memoria comune e di far emergere le nostre emozioni, definendo le nostre identità individuali e collettive. Le sue sculture agiscono quindi come rivelatori di forze che ci attraversano e ci muovono, le quali rimangono in gran parte invisibili o inafferrabili, come l'inconscio collettivo di Jung. La ricerca artistica di Jacopo Mandich presenta in un linguaggio poliedrico e rizomatico diverse contrapposizioni paradossali che, a livello metaforico, mettono in moto queste forze e le diverse tensioni che generano. Tensioni fisiche ed esplicite di carattere temporale sui materiali, ma anche tensioni luminose dell'aspetto etereo caratterizzano le sue opere.

Federica Zianni (Roma, 1993)

Vive e lavora a Milano

Federica Zianni si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, in Scultura. Vi torna nel 2022 con l'incarico di docente di Tecniche di Fonderia. Attualmente è vincitrice con borsa del Dottorato di ricerca artistica in Cultural Heritage and Creativity – Patrimonio culturale e Arte Contemporanea, presso l'Accademia di Belle Arti di Lecce.

Attraverso la sua ricerca, Federica Zianni cerca di riflettere come l'arte, intesa come pratica, sia il punto di incontro, la terra franca in cui indagare le paure suscite da problematiche attuali come l'identità, il retaggio culturale, l'ecoansia e la migrazione, in

modo diretto e dimostrativo, attraverso installazioni scultoree e performance. L'artista lavora principalmente utilizzando materiali artificiali e spesso di riuso, come camere d'aria e lacci emostatici accostandoli spesso a quelli classici come l'ottone e il bronzo, utilizzando la tecnica della fusione a cera persa, a cui è molto legata.